

## Vibo - Provincia

**Vibo** La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento si è svolta ieri mattina nell'auditorium del Valentianum

# A Boemi, Scuderi e Nardo "L'operatore d'oro"

Liceo classico, Scientifico, Istituto Magistrale, Ipc e Ipsia promotori del Premio

Lino Fresca  
VIBO VALENTIA

Salvatore Boemi, Francesco Scuderi, magistrati di frontiera in una Calabria massacrata dalla criminalità organizzata, e Bruno Nardo, primario del reparto di Chirurgia dei trapianti dell'ospedale "Annunziata" di Cosenza sono stati i vincitori della terza edizione del Premio "L'operatore d'oro". La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento, organizzato dal Liceo classico "M. Morelli", dal Liceo scientifico "G. Berto" dall'Istituto Magistrale "Vito Capiabbi", dall'Istituto professionale per il commercio "N. De Filippis" e dall'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato "G. Prestia", si è svolta ieri mattina nell'auditorium del Valentianum, a Vibo Valentia. Presenti, oltre ai dirigenti scolastici, Raffaele Suppa (Classico), Giuseppe Carrà (Scientifico), Giovanni Policaro (Magistrale) Pietro Gentile (Ipsia), il Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, Mario Spagnuolo, il presidente del Tribunale, Antonio Di Marco, il vice sindaco Antonino Daffinà, i comandanti provinciali della Guardia di Finanza ten. col. Giuseppe Licari e dei carabinieri ten. col. Giovanni Rocca e centinaia di studenti. I lavori sono stati moderati dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Calabria, Giuseppe Soluri.

Premiando i magistrati della Distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Boemi e Scuderi, e il prof. Nardo, gli organizzatori hanno voluto accendere i riflettori sul sistema sanitario pubblico calabrese che continua a far discutere per le sue contraddizioni fatte soprattutto di sprechi e di qualche morte sospetta. Sono stati proprio i magistrati della Dda reggina, infatti, a mettere in

luce, attraverso l'operazione "Onorata sanità, l'intreccio affaristico-mafioso che da sempre caratterizza molti settori della sanità pubblica reggina. Se a Reggio Calabria i magistrati hanno estirpato il malaffare, a Cosenza il medico vibonese Nardo ha acceso la speranza portando avanti un progetto sanitario che nel 2008 ha aperto la strada ai trapianti di rene e alla chirurgia dei tumori epatici. «Lo scorso anno - ha affermato il prof. Nardo - nel mio reparto abbiamo effettuato circa 900 interventi di chirurgia. La metà di questi interessava fegato e pancreas. Adesso gli ammalati di tumore calabresi possono avere a Cosenza le stesse cure che avrebbero se dovessero andare al Sant'Orsola di Bologna».

Il prof. Nardo, ordinario di Chirurgia dei trapianti all'Università emiliana potrebbe fare ancora di più per la sanità pubblica calabrese se la politica si adoperasse a potenziare l'Unità operativa di Chirurgia dei trapianti dell'ospedale "Annunziata" dove è ancora in prestito. Se ci fosse la struttura idonea già da domani mattina sarebbe in grado di effettuare i trapianti di fegato. Quelli da lui effettuati all'ospedale Sant'Orsola sono materia di studio per i chirurghi di mezzo mondo. La politica deve avere il coraggio di investire su questo grande medico prima che abbandoni il progetto appena iniziato nel nosocomio cosentino.

Nel corso dell'incontro una forte denuncia contro la sanità del malaffare è venuta anche dagli studenti Nicolas Vinci e Nicola Barbieri i quali hanno sollecitato la magistratura e le forze dell'ordine a intensificare i controlli in modo da evitare che il denaro pubblico vada a finire nelle tasche di mafiosi o di gente senza scrupoli. «



Giovanni Policaro, Pietro Gentile, Bruno Nardo, Raffaele Suppa, Giuseppe Soluri, Salvatore Boemi e Giuseppe Carrà



Salvatore Boemi riceve la targa da Domenico Belsito



Bruno Nardo riceve il prestigioso riconoscimento da Francesca Chiera

**La solidarietà  
Una targa  
speciale  
al testimone  
di giustizia  
Nello Ruello**

**VIBO VALENTIA.** «La scuola continuerà a sostenerla nella sua battaglia contro il racket dell'estorsione e l'usura».

Con questa motivazione, ieri mattina, nell'auditorium del Valentianum, a Vibo Valentia è stato premiato anche il testimone di giustizia, Nello Ruello, il fotografo vibonese che con le sue coraggiose denunce ha fatto arrestare e condannare i suoi aguzzini.

Con la consegna di una targa speciale la scuola vibonese ha voluto rinnovare la sua vicinanza al fotografo che rappresenta uno dei punti di riferimento a livello nazionale nella difficile battaglia contro i "signori" del pizzo che continuano, con la forza cieca della violenza, a tenere in scacco molti settori dell'economia vibonese e calabrese. Per non farlo sentire solo nella sua strenua lotta contro i soprusi e le ingiustizie, i dirigenti scolastici promotori del Premio "L'Operatore d'oro" hanno rinnovato nei confronti di Ruello quei sentimenti di solidarietà che lo scorso anno hanno portato la scuola vibonese ad adottarlo. « (I.f.)



Ruello premiato del preside Suppa